

ABSTRACT

XV RAPPORTO SULLA SICUREZZA DELLE SCUOLE

I cittadini e l'accesso alle informazioni

2017



XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole - 2017

Sintesi dei principali risultati

Il XV Rapporto di Cittadinanzattiva, presentato a Roma il 28 settembre 2017, fa il punto sulla sicurezza, qualità ed accessibilità delle scuole italiane, attraverso i dati del monitoraggio civico condotto su 75 edifici scolastici di 10 Regioni e tramite la lettura di informazioni e fonti ufficiali. A questi si aggiungono i dati ricavati, per la prima volta, tramite l'istanza di accesso civico inviata da Cittadinanzattiva in 2821 Comuni e Province, relativi a 4401 edifici scolastici di 18 Regioni, per fornire un quadro più aggiornato rispetto alla sicurezza strutturale e sismica e avere informazioni dettagliate rispetto alle certificazioni e agli investimenti degli Enti locali sulle indagini sui solai e la manutenzione ordinaria e straordinaria di questi istituti.

DATI DI CONTESTO (FONTI UFFICIALI – GOVERNO E MIUR)

Quante scuole: nell'anno scolastico 2017-2018, risultano all'appello 42.408 edifici scolastici, 7.816.408 studenti in 370.597 classi.

Anno di costruzione: il 32% delle scuole è stato costruito dopo il 1976, il 27% tra il 1961 e il 1975, il 12% tra il 1946 e il 1960, l'8% tra il 1921 e il 1945, il 4% tra il 1900 e il 1920, il 3% nell'800, l'1% prima dell'800. Per un restante 13% manca tale informazione.

Rischio sismico: una scuola su due in zona a rischio sismico; solo l'8% progettata secondo la normativa antisismica

Il 54% degli edifici scolastici italiani si trova in zone a rischio sismico; circa 19.000 insistono nelle zone a rischio più elevato.

Stato degli edifici scolastici in zona sismica

Stato	Numero	Percentuale
Progettati secondo normativa antisismica	3.745	8%
Con il certificato di conformità	1.614	3%
Con certificato di relazione geotecnica	1.967	4%
Con il certificato di relazione geologica	2.618	6%
Con verifica sismica (2003 o successivi)	4.479	9%
Con verifica sismica fino al 1996	1.507	3%

Fonte: Anagrafe Nazionale Edilizia Scolastica, Ministero dell'Istruzione, 2013. I dati si riferiscono a 25.532 edifici scolastici. Il 46% degli istituti (21.781) non ha fornito la risposta

LO STATO DEGLI EDIFICI MONITORATI DA CITTADINANZATTIVA

Un'aula su quattro con distacchi di intonaco. Manutenzione inadeguata per quasi una scuola su quattro.

Le 75 scuole monitorate da Cittadinanzattiva appartengono a queste 10 Regioni: Valle d'Aosta, (6), Piemonte (1), Veneto (2), Lazio (2), Abruzzo (8), Campania (23), Basilicata (4), Calabria (11), Sicilia (11), Sardegna (7).

Un quarto circa di aule (26%), bagni (27%), palestre e corridoi (28%) presenta **distacchi di intonaco; segni di faticenza, come muffe ed infiltrazioni**, sono stati riscontrati nel 37% delle palestre, nel 30% delle aule, nel 28% dei corridoi, nel 24% dei bagni.

Una scuola su quattro (23%) presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato e solo il 3% è in ottimo stato. L'87% dei RSPP (Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione) o dei Dirigenti ha chiesto **interventi manutentivi** all'ente proprietario, ma ben in un caso su cinque non è stato effettuato alcun intervento. Nel 14% è stato effettuato con molto ritardo, nel 43% con qualche ritardo e solo nel 22% dei casi tempestivamente.

Una scuola su quattro ha chiesto **interventi di tipo strutturale** che ben nel 74% non sono stati mai effettuati dall'Ente locale. Nel 21% dei casi, l'Ente è intervenuto con molto ritardo, nel 5% con qualche ritardo e in nessun caso tempestivamente.

Crolli nelle scuole: 156 negli ultimi quattro anni scolastici

Solo nello scorso anno scolastico, abbiamo avuto notizia tramite la stampa locale di 44 episodi di crolli, con feriti tra gli studenti ed il personale, oltre che danni alle cose e alle strutture. In alcuni casi, eventi annunciati e prevedibili, in altri totalmente inaspettati, in altri ancora non prevedibili. Si tratta di crolli di solai, tetti, controsoffitti, distacchi di intonaco, caduta di termosifoni, o alberi, che si verificano in modo indifferenziato nelle scuole del Nord e del Centro - Sud, negli istituti comprensivi come nelle scuole superiori, nei piccoli centri come nei grandi.

Crolli nelle scuole



fonte: Cittadinanzattiva - XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole, 2017

Aule in cattive condizioni; palestre assenti in più di una scuola su quattro. Un terzo dei cortili usati come parcheggio e quasi un quarto invaso da rifiuti o ingombri. Un bagno su due senza carta igienica.

<i>Lo stato di...</i>	Aule	Mense	Palestre
Distacchi di intonaco	26%	9%	28%
Segni di fatiscenza	30%	9%	37%
Assenza di porte anti-panico	73%	44%	27%
Barriere architettoniche	8%	6%	19%
Finestre rotte	10%	12%	25%
Senza tapparelle o persiane	36%	-	-
Pavimenti difformi	13%	3%	5%
Polvere su banchi e sedie	9%	6%	-
Spigoli non protetti	25%	-	-
Arredi non a norma (o attrezzature danneggiate in palestra)	36%	-	29%
Impianti elettrici non adeguati	31%	37%	22%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole, 2017 – Cittadinanzattiva

Aule in cattive condizioni: una su tre ha segni di fatiscenza, arredi non a norma ed è priva di tapparelle o persiane; una su quattro distacchi di intonaco e spigoli non protetti.

Non tutte le scuole sono dotate di palestre che mancano nel 28% delle scuole monitorate. Il 37% presenta muffe, infiltrazioni o altri segni di fatiscenza, più di una su quattro (28%) ha distacchi di intonaco. La pulizia scarseggia: polvere (29%), sporcizia (25%) e cattivi odori (21%) caratterizzano circa una palestra su quattro.

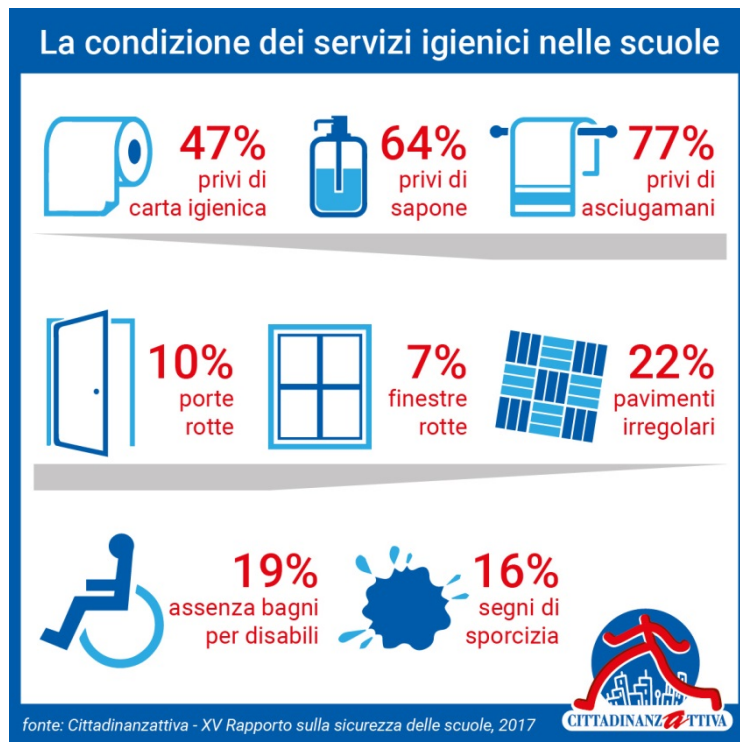
Le **mense sembrano essere in condizioni migliori**, sebbene nel 44% siano prive di porte antipanico e nel 37% presentino impianti elettrici obsoleti.

Il cortile è presente nell'88% delle scuole monitorate, ma quasi in un caso su tre (30%) è usato come parcheggio da personale e famiglie, e in un caso su quattro presenta ingombri o rifiuti (23%) o aree verdi degradate (24%).

Lo stato dei cortili	
Recinzione	98%
- <i>in cattive condizioni (ruggine, elementi rotti, altri segni di precarietà)</i>	16%
Presenza di ingombri	14%
Presenza rifiuti non rimossi	9%
Presenza fonti di pericolo	9%
Presenza spazi verdi	72%
- <i>scarsa cura delle aree verdi</i>	24%
Presenza di aree gioco/sportive attrezzate	40%
Pavimentazione sconnessa	49%
Barriere architettoniche	6%
Assenza di porte anti panico	23%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole, 2017 – Cittadinanzattiva

Metà dei bagni è privo di carta igienica; nel 64% manca il sapone e nel 77% qualsiasi tipo di asciugamano. Pavimenti irregolari nel 22% dei servizi igienici, finestre e porte rotte rispettivamente nel 7% e nel 10%, segni di sporcizia nel 16% dei casi. Ancora una scuola su cinque risulta priva di bagni per disabili.



La sicurezza interna: impianti elettrici a norma in 1 aula su 4, porte anti panico assenti in 4 aule su 5.

Nel 18% delle scuole a più piani, non sono presenti **scale di sicurezza**. Non ci sono uscite di sicurezza sui corridoi nel 19% degli istituti. Altrettanto assenti le porte anti panico: mancano nell'82% dei bagni, nel 73% delle aule, nel 66% delle biblioteche, nel 44% delle mense e nel 27% delle palestre.

Solo una scuola su tre presenta **vetrate** conformi a quanto prevede la legge.

Gli **impianti elettrici** sono completamente a norma in meno di un'aula su quattro e soltanto nel 15% delle palestre e nel 9% delle mense.

Prevenzione e segnaletica: ancora cancelli aperti in una scuola su due. Cartelli per il divieto di fumo assenti in una su dieci

Il 71% delle scuole ha un **sistema di vigilanza all'ingresso**, svolto per lo più da personale scolastico (81%). Ancora persiste la cattiva abitudine di lasciare i cancelli aperti (45%).

Le **uscite di emergenza** sono segnalate correttamente nel 90% degli edifici, anche se nell'8% sono state trovate chiuse o ingombre di materiali; il **Piano di emergenza** è presente nel 97% (i dati MIUR parlano del 71%), il **Documento di valutazione** dei rischi nel 91% (in linea con il 90% indicato dai dati MIUR).

Nell'11% delle scuole non è stato trovato alcun cartello che segnalasse il **divieto di fumo**.

Vandalismo, più episodi nel 2016/17. E il bullismo interessa una scuola su cinque

Ben il 28% delle scuole ha subito atti di vandalismo, per lo più ad opera di soggetti esterni, e il 19% ha registrato episodi di bullismo. Il dato sembra in aumento rispetto agli anni precedenti e bisogna tener conto che ad essere censiti sono gli episodi noti al Responsabile Prevenzione e Protezione, o al Dirigente, e che probabilmente non danno conto di altri casi di minore gravità.

Scuole aperte di pomeriggio

Riguardo all'**apertura pomeridiana delle scuole**, dalla nostra indagine risulta che nell'88%

delle scuole monitorate è possibile utilizzare i locali scolastici da parte degli studenti al di fuori dell'orario scolastico, anche prevalentemente per attività didattiche (68%), ma anche per attività culturali, sportive e ricreative (60%).

Distributori automatici di junk food

Il 53% delle scuole è dotato di **distributori automatici di bevande** e il 44% presenta anche **distributori automatici di snack**: merendine (81%), biscotti farciti (87%), barrette di cioccolato (87%), crackers (93%), patatine (90%), popcorn (24%). **In nessuna scuola è stata rilevata la presenza di distributori con prodotti naturali.**

I CITTADINI CHIEDONO, LE AMMINISTRAZIONI RISPONDONO? LA NOSTRA INDAGINE BASATA SULL'ACCESSO CIVICO

A partire da febbraio 2017 è stato avviato da Cittadinanzattiva un monitoraggio finalizzato ad ottenere, tramite l'istanza di accesso civico, dati ed informazioni utili nell'ambito dell'edilizia scolastica. Le richieste sono state rivolte ai Sindaci di circa **un terzo dei Comuni e a quasi tutti i Presidenti di Provincia**. Comuni e Province sono i detentori dei dati relativi alla sicurezza degli edifici scolastici in quanto enti proprietari degli stessi.

La scelta è stata motivata dal fatto che gran parte dei dati relativi all'edilizia scolastica non sono ancora stati riversati nell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica o non sono aggiornati. Alcune voci, poi, pur non ancora presenti nell'Anagrafe, lo dovrebbero essere quando la Nuova Anagrafe verrà alla luce.

L'esito dell'indagine fa emergere una serie di criticità relative alla reale comprensione e applicazione della normativa sulla trasparenza da parte dei dipendenti pubblici. Le risposte delle pubbliche amministrazioni, nella maggioranza dei casi, denotano una grande difformità nell'attuazione della legge e una scarsa conoscenza delle linee guida dell'Anac. Spesso del tutto inappropriate o prive di fondamento normativo, ci troviamo anche di fronte ad una difforme interpretazione ed applicazione della normativa, anche da parte di amministrazioni comunali di una stessa Provincia o Regione.

Emblematica, tra tutte quelle ricevute, può essere considerata la risposta di uno dei tanti Comuni interpellati:

"L'Amministrazione ritiene di non fornire alcuna informazione"

Di seguito si riporta un elenco sintetico delle tipologie di risposte negative ricevute a seguito dell'indagine:

- Istanza respinta e improcedibile per mancanza di obbligo di pubblicazione e per carattere "massivo"
- Problemi di insufficiente dotazione organica degli uffici
- Lavoro troppo oneroso per l'amministrazione
- Accesso negato per adozione di regolamenti interni difformi dalla norma generale
- Richiesta di obblighi formali non dovuti (ad esempio, più di una amministrazione accetta la richiesta di accesso solo su propri moduli)
- Richiesta di spese non dovute per il rilascio di documenti
- Richiesta di ridefinizione dell'oggetto e dei contenuti dell'istanza
- Scarsa trasparenza sul responsabile del procedimento
- Mancata comunicazione tra uffici e mancata trasmissione della richiesta all'ufficio competente
- Rinvio alle Anagrafi regionali (inaccessibili ai cittadini)
- Richiesta di integrazione atti dell'istante

- Risposte che palesemente citano normative sbagliate (Decreto legislativo n. 33/2012) o relative all'accesso agli atti cosiddetto "procedimentale" (Legge n. 241/1990).

Su 2821 PEC inviate da Cittadinanzattiva a Comuni, Città Metropolitane e Province di 18 Regioni, **hanno risposto 527 amministrazioni**, pari dunque al 19%. Questo ci ha permesso di censire **4401 edifici scolastici**.

Fra le Regioni, le più virtuose nel rispondere sono state: l'Emilia Romagna (94% di risposte pervenute), seguita a larga distanza da Sicilia (44%), Marche (36%), Umbria (34%), Liguria (33%), Lombardia e Veneto (31%). Fanalino di coda la Basilicata con il 3% di risposte, la Calabria (6%), la Campania (9%) e il Piemonte (18%).

Sicurezza strutturale: solo un quarto delle scuole ha l'agibilità statica, poco meno della metà il collaudo.

Solo il 26% degli edifici censiti (3.362 sono quelli che hanno risposto alla domanda) con questa indagine è in possesso della **certificazione di agibilità**. Va però tenuto in conto che gli edifici costruiti prima del 1971 non avevano l'obbligo di dotarsi di certificazione di agibilità statica. Più incoraggiante la situazione relativa al **collaudo statico** degli edifici scolastici (3.362 hanno risposto alla domanda) secondo cui il 45% ne è in possesso, il 18% ne è privo; nel 37% non è stata fornita la risposta. Piuttosto preoccupante la situazione del Lazio, dove, fra le scuole censite, solo l'8% ha l'agibilità e il 14% il collaudo statico. Non va meglio per Campania (rispettivamente 11% delle scuole con agibilità e 17% con collaudo) e Calabria (13% e 21%). Più virtuose il Piemonte (54% e 83%), il FVG (52% e 65%) e la Liguria (50% e 43%).

I dati relativi al possesso della Certificazione di Prevenzione Incendi non mostrano una situazione soddisfacente, anche se nel computo vanno aggiunti i dati riguardanti le strutture che non la prevedono e va tenuto presente che il rischio incendio ha un indice di probabilità per le scuole molto basso. Meglio le regioni Lombardia (53%), Veneto (47%), Marche (45%), Basilicata ed Emilia Romagna (44%). Tra le regioni con i dati peggiori riguardo al possesso del CPI, Calabria (1%), Lazio (8%), Abruzzo (12%), Sicilia (16%), Campania (17%).

Scuole in possesso di			
REGIONE	AGIBILITA' STATICA	COLLAUDO STATICO	CERTIFICATO PREV. INCENDI
Abruzzo	25%	31%	12%
Basilicata	15%	73%	44%
Calabria	13%	21%	1%
Campania	11%	17%	17%
Emilia Romagna	21%	50%	44%
Friuli Venezia Giulia	52%	65%	43%
Lazio	8%	14%	8%
Liguria	50%	43%	38%
Lombardia	41%	53%	53%
Marche	24%	49%	45%
Molise	39%	64%	36%
Piemonte	54%	83%	29%
Puglia	22%	65%	42%
Sardegna	36%	45%	19%
Sicilia	4%	46%	16%
Toscana	33%	58%	35%
Umbria	24%	43%	24%
Veneto	22%	29%	47%
Media nazionale	26%	45%	31%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole, 2017 – Cittadinanzattiva

Sicurezza sismica: solo sul 27% delle scuole effettuate le verifiche di vulnerabilità sismica. Indietro Lazio, Campania e Calabria

Dal nostro campione risulta che, a livello nazionale, nel 27% delle scuole sono state effettuate le **verifiche di vulnerabilità sismica**. Umbria (59%), Abruzzo (51%), Molise (50%), e Liguria (49%) sono le regioni in cui sono state effettuate in numero maggiore; mentre fanalino di coda sono Sicilia (0), Campania (4%), Calabria ed Emilia Romagna (8%), Puglia (11%).

Il quadro complessivo, in ogni caso evidenzia un grave ritardo da parte di Comuni e Province, visto che la verifica di vulnerabilità sismica è stata resa obbligatoria con una Ordinanza del 2003 e più volte prorogata fino al 31 marzo 2013. Questo tipo di verifica certamente è lunga e costosa e il Governo ha previsto un finanziamento specifico di 100 milioni di euro sufficienti a coprire, secondo un nostro approssimativo calcolo, circa 3.300 edifici scolastici di medie dimensioni.

Ben pochi gli edifici su cui sono stati effettuati interventi di **miglioramento e adeguamento sismico**: la media nazionale è rispettivamente del 12% e del 7%. Assai indietro il Lazio (il 3% delle scuole ha subito questi interventi) e la Campania, con il 6% di scuole migliorate sismicamente e il 4% adeguate.

REGIONE	Verifica vulnerabilità sismica	Microzonazione sismica (territorio)	Miglioramento sismico	Adeguamento sismico
Abruzzo	51%	44%	9%	26%
Basilicata	29%	14%	15%	19%
Calabria	8%	47%	10%	5%
Campania	4%	7%	6%	4%
Emilia Romagna	8%	15%	5%	nr
Friuli Venezia Giulia	28%	76%	19%	10%
Lazio	22%	14%	3%	3%
Liguria	49%	12%	8%	3%
Lombardia	22%	32%	3,5%	nr
Marche	30%	48%	23%	12%
Molise	50%	39%	43%	29%
Piemonte	29%	8%	12%	8%
Puglia	11%	1%	5%	1%
Sicilia	nr	10%	4%	5%
Toscana	32%	55%	9%	6%
Umbria	59%	65%	25%	11%
Veneto	21%	31%	5%	nr
Media nazionale	27%	33%	12%	7%

Fonte: XV Rapporto sulla sicurezza delle scuole, 2017 – Cittadinanzattiva

Emergenze: chi si dichiara pronto?

Ben poche le Regioni che si dichiarano pronte a gestire eventuali emergenze. A livello nazionale, si dice pronto del tutto o in parte il 23% del nostro campione, ma la percentuale scende all'11% in Campania e Umbria e al 5% nelle Marche.

Migliori i risultati su alcuni provvedimenti che le scuole hanno adottato per ottenere la certificazione antiincendio ma che già da soli possono garantire una efficace gestione delle emergenze: l'esistenza di due uscite di emergenza per piano, la dotazione di porte antipanico per le uscite di emergenza, la presenza o meno di scale anti incendio per le scuole a più piani, il visto di conformità dell'impianto elettrico, l'esistenza di un interruttore generale di corrente, l'esistenza di un impianto elettrico di sicurezza e della rete di idranti. In merito a queste

procedure, Molise, Toscana, Sicilia e Puglia sono quelle che hanno maggiormente realizzato questi adempimenti.¹⁰

Manutenzione ordinaria e straordinaria effettuata in circa una scuola su quattro

Il 26% degli Enti locali intervistati da Cittadinanzattiva dichiara di aver effettuato interventi di manutenzione ordinaria e il 21% straordinaria: virtuoso il FVG (con percentuali che arrivano al 65% e 30%), Piemonte (58% e 38%); male la Calabria (6% e 1%), il Lazio (8% per entrambi i tipi di manutenzione), le Marche (6% e 13%).

Secondo quanto dichiarato da Comuni e Province, a fronte di un numero elevato di richieste di intervento di manutenzione ordinaria da parte dei Dirigenti scolastici, le risposte degli enti sono state tempestive nel 78% dei casi. Anche rispetto alle richieste di intervento di manutenzione straordinaria, anche se in misura decisamente inferiore (52%), gli enti locali sostengono di aver risposto con tempestività.

LE NOSTRE PROPOSTE

#RIVEDERELANORMATIVA

Per rispondere a nuovi problemi e lavorare per una nuova scuola, occorre:

- un regolamento attuativo della **legge 81/2008** che tenga conto delle specificità dell'ambito scuola;
- definire ulteriori specifiche in merito alle **responsabilità** in materia di edilizia scolastica rispetto ai datori di lavoro (Dirigenti scolastici) ed alle altre figure preposte alla gestione della sicurezza, come l'RSPP;
- rivedere il **Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975** che stabilisce le norme tecniche di edilizia scolastica ma anche i parametri di qualità, funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica. Solo la Provincia Autonoma di Trento ha approvato una nuova normativa in tal senso e i frutti sono evidenti a tutti.

#SCUOLECONDIVISE

Per riqualificare l'esistente e costruire nuove scuole, è indispensabile prevedere:

- una progettazione condivisa tra architetti, progettisti e attori della scuola;
- rapidità nella costruzione e materiali sostenibili;
- creazione di ambienti scolastici polifunzionali;
- apertura della scuola al territorio e in orari prolungati.

#ANAGRAFINCOMPIUTE

Affinché le Amministrazioni locali possano dotarsi di strumenti agevoli ed efficaci di gestione del patrimonio edilizio e al fine di accelerare l'avvento della Nuova Anagrafe nazionale, è necessario che il Miur:

- garantisca un supporto operativo alle **Città Metropolitane e alle Province** che ne abbiano necessità, dando la possibilità a giovani laureandi o laureati, previo accordo con le Università, di effettuare sopralluoghi e/o di aggiornare/inserire dati e documentazione presso le suddette Amministrazioni;
- renda noti i tempi, le modalità di realizzazione e i costi della **Nuova Anagrafe dell'Edilizia Scolastica**;
- avvii in modo sperimentale il **Fascicolo di Fabbricato**, più volte annunciato, almeno per gli edifici di nuova costruzione.

#CONTROLLISERRATI

Il tema dei controlli degli appalti pubblici e dell'esecuzione dei lavori rimangono ambiti di intervento cruciali su cui ancora troppo poco si è fatto. Il Codice degli Appalti ha dato un contributo importante ma non è ancora abbastanza. Occorre perciò:

- avviare **procedure di controllo ferree**, individuando figure specifiche preposte a ciò; prevedere sanzioni qualora si accertino responsabilità, nei confronti di imprese, di enti, di chi progetta e realizza interventi in ambito scolastico;
- garantire **l'accessibilità ad informazioni e documentazione** ai cittadini rispetto agli appalti di edilizia scolastica, di ristorazione scolastica e di approvvigionamento di forniture (es. arredi scolastici).

#SICUREZZASISMICA

A fronte dell'ampio dibattito e della grande preoccupazione manifestati da Comitati e Associazioni per la sicurezza delle scuole, è urgente e necessario che:

- sia coinvolta la **comunità scientifica e quella politica** al livello nazionale affinché siano definite le condizioni in base alle quali definire l'apertura o la chiusura di un edificio scolastico dopo un sisma;
- **Sindaci e Presidenti di Provincia**, ove l'indice di vulnerabilità sia molto alto e la zona sismica elevata, mettano in atto **provvedimenti di emergenza** che contemplino lo **spostamento** della popolazione scolastica in locali idonei e sicuri o prevedano la costruzione di **locali provvisori** funzionali e dignitosi;
- **tutte le amministrazioni** comunali e provinciali effettuino la **verifica di vulnerabilità sismica in tutte le scuole** (ad eccezione di Valle d'Aosta e Sardegna) in tempi brevissimi;
- tutte le amministrazioni locali vigilino affinché per tutte le nuove costruzioni siano applicate effettivamente le **Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008**;
- **le organizzazioni e i comitati civici** contribuiscano alla valutazione degli appalti e delle esecuzioni dei lavori previa formazione adeguata.

#CULTURADELLASICUREZZA

In merito alla Giornata nazionale della sicurezza nelle scuole, istituita da Cittadinanzattiva da oltre 14 anni, chiediamo al MIUR di:

- definire annualmente con i soggetti con comprovate esperienze e competenze, un **Piano delle attività** da proporre alle scuole mettendo a sistema tutto ciò che già fanno soggetti istituzionali, enti privati, associazioni.

Chiediamo all'ANCI di collaborare affinché in ciascun Comune:

- vengano **implementati i Piani comunali di emergenza** al fine di preparare adeguatamente le popolazioni locali a fronteggiare i diversi rischi, e si crei un raccordo efficace tra i **Piani di emergenza della scuola e i Piani comunali** e di altri luoghi che ospitano minori.

#SALUTENONTROPPIA

Chiediamo al Ministero dell'Istruzione che:

- vengano eliminati dai **distributori automatici** presenti nelle scuole i prodotti definiti come "Junk food";
- si metta mano, senza ulteriori rinvii, alle **linee guida in materia di somministrazione dei farmaci a scuola**;
- si preveda l'obbligo di installazione in tutte le scuole di distributori di **sapone, di asciugamani e carta igienica** nei bagni;
- si incrementino gli interventi per il **risanamento e/o la creazione di spazi verdi**, cortili, orti nelle scuole anche attraverso il finanziamento di un programma specifico rivolto alle scuole.